



MEDIOBANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI MEDIOBANCA

Approvata la relazione semestrale al 31/12/2020

Milano, 9 febbraio 2021



Risultati semestrali

Robusta ripresa dell'attività commerciale in tutte le aree di business, con un limitato impatto del secondo lockdown

L'utile netto triplica rispetto al semestre precedente portandosi a €411m e segna un ROTE¹ del 10% con un CET1 al 16,2%²

Confermata l'ipotesi di distribuzione di dividendi pari al 70% dell'utile netto³

I ricavi (€1.301m +10% s/s⁴) segnano un record delle commissioni nette (€383m, +27% s/s⁴ e +17% a/a⁴) ed una stabilità del margine di interesse (€720m) nonostante il rallentamento dell'erogato del Consumer

Il costo del rischio si dimezza a 50bps con asset quality ai migliori livelli di sempre.

Attività deteriorate/impieghi in discesa al 3,3% lordo (1,3% netto), indici di copertura in aumento anche sui crediti in bonis

Tutte le divisioni segnano ricavi sostenuti e redditività elevate

WM: ricavi +6% s/s a €302m per accresciute masse e marginalità - ROAC¹ 21%

CIB: ricavi +50% s/s a €364m operatività da clientela molto vivace - ROAC 19%

Consumer: ricavi -4% s/s a €515m per il momentaneo rallentamento degli impieghi post primo lockdown - ROAC 28%

Conseguiti importanti obiettivi non finanziari

Carbon neutrality, emissione green bond, progetti solidali CheBanca!, miglie Governance

Risultati del secondo trimestre

Utile netto a €211m (+5% t/t)

Ricavi +8% t/t⁴ a €675m, con +2% t/t del margine di interesse e commissioni

Ricavi ai massimi storici nel CIB (€182m), WM in accelerazione (ricavi +7% a €156m), Consumer resiliente (ricavi -2% a €256m)

Costo del rischio ridotto a 39bps (61bps nel 1T21): indicatori gestionali tornati ai livelli pre-Covid, ampie riprese su posizioni corporate UTP (84m) bilanciate da rigorosi accantonamenti prudenziali (circa €50m)

Requisiti CET1 SREP (7,94%) e MREL (21,85%) confermati per il 2021, tra i più contenuti a livello Europeo, con ampi buffer operativi

¹ ROTE/ROAC calcolato con l'utile netto rettificato (cfr nota 5)

² CET1 phase-in, CET1 FL @14,5% (senza Danish Compromise pari a 152bps e con IFRS 9 fully phased pari a ~13bps).

³ Subordinatamente alla rimozione del divieto BCE, attualmente in vigore fino al prossimo 30 settembre.

⁴ Variazione s/s: 6M a dic.20 vs 6M a giu. 20; variazione a/a: 6M a dic.20 vs 6M a dic.19, variazione t/t: 3M a dic.20 vs 3M a sett. 20



Il semestre vede la conferma di una robusta ripresa dell'attività commerciale in tutti i segmenti, con un impatto contenuto del secondo lockdown, ed un ulteriore rafforzamento dell'eccellente profilo di rischio del Gruppo, effettuato in misura prevalentemente prudentiale.

I risultati, superiori alle attese, si caratterizzano per:

- ◆ **Solido andamento dei ricavi, che risultano stabili su base annua a €1.301m, ma in crescita su base semestrale (+10%) e nell'ultimo trimestre (+8% a €675m).** La crescita è ancora più accentuata (+4% a/a e +11% s/s) al netto dell'apporto delle società consolidate a patrimonio netto (-40% a/a a €111m) che sconta componenti non ricorrenti:
 - ◆ **Commissioni in forte aumento (+17% a/a a €383m) trainate dal CIB (+41% a/a a €172m),** che vede una ripresa di Advisory, ECM e area debito, e dal solido andamento del WM (+1% a/a a €160m, +7% la componente ricorrente); l'ultimo trimestre è in ulteriore miglioramento rispetto al primo (€194m vs €189m) grazie **all'accelerazione del WM (+12% t/t a €85m),** mentre il CIB mantiene gli elevati livelli del primo trimestre (€84m);
 - ◆ **Margine di interesse stabile e migliore delle attese (a €720m):** i minori impieghi nel Consumer (-1% t/t e -7% a/a a €12,8mld) sono stati compensati dall'ottimizzazione del funding e della tesoreria, dai maggiori volumi corporate e da componenti non ricorrenti (€8m); gli erogati del Consumer, ridottisi in maniera significativa durante il primo lockdown, tornano ad un livello (€1,5mld sia nel primo che nel secondo trimestre) in grado di pressoché compensare lo stock in scadenza;
 - ◆ **Ricavi da trading a €87m (-5% a/a),** in buona ripresa nel 2T21 per l'andamento positivo dei mercati (€51m, +42% t/t).
- ◆ **Rafforzamento del presidio dei rischi con qualità del portafoglio crediti ai migliori livelli dell'ultimo decennio:** il CIB vede il ritorno a performing della posizione UTP **Burgo** con il **rilascio** di €110m nel semestre, di cui **€84m** nel 2T21, bilanciati con lo stanziamento di **accantonamenti prudenziali per circa €50m;** nel Consumer Banking le moratorie si sono chiuse senza particolari problematiche e gli indicatori di rischiosità sono tornati ai livelli pre-Covid; il leasing e i mutui vedono incrementare gli stanziamenti a fronte delle **moratorie esistenti (complessivamente scese al 2,4% degli impieghi di Gruppo).** **Il rapporto attività deteriorate di Gruppo scende nei sei mesi dal 4,1% al 3,3% lordo e dall'1,9% all'1,3% netto, con copertura in aumento dal 55% al 63%. In crescita anche la copertura in bonis (da 1,25% a 1,31%);**
- ◆ **Complessivamente gli accantonamenti stanziati dal Gruppo dall'inizio della pandemia raggiungono €187m, pari a circa 80bps del portafoglio crediti, senza intaccare la redditività del Gruppo;**
- ◆ **Costo del rischio dimezzato nel semestre a 50bps (da 114bps),** scendendo a **39bps nel 2T21 (da 61bps)** per le dinamiche non ricorrenti sopra descritte, tornando gli indicatori di rischiosità ai livelli pre-Covid;
- ◆ **Utile netto semestrale a €411m, di cui €211m nel 2T21;**



- ◆ **ROTE⁵ al 10% sia nel semestre che nel 2T21.**
- ◆ **CET1 (phase-in) al 16,2%, stabile sui livelli massimi di giugno/settembre, mantenendo un dividend pay-out pari al 70% dell'utile netto riportato**, ipotesi subordinata alla rimozione del divieto BCE, attualmente in vigore fino a settembre 21⁶;
- ◆ **Requisiti regolamentari confermati al livello dello scorso anno - tra i più contenuti in Europa - e ampiamente coperti dalla dotazione patrimoniale del Gruppo**
 - ◆ **SREP CET1 requirement: 7,94%** (invariato) vs CET1 di 16,2%
 - ◆ **MREL requirement: 21,85%** (21,6% lo scorso anno) vs MREL liabilities pari a 37% a sett.20⁷

Le divisioni mostrano un significativo progresso del CIB, sui livelli massimi di ricavi degli ultimi anni, che compensa il consolidamento di Consumer e PI; costante miglioramento del WM in termini di posizionamento, ricavi e redditività.

- ◆ **CIB: ROAC⁸ 19%, utile netto salito a €170m (+4x s/s e +18% a/a), con ricavi ai massimi storici (€364m), equamente ripartiti tra primo e secondo trimestre.** Mediobanca ha rafforzato nell'esercizio la posizione di leadership nei segmenti e mercati core, partecipando alle più importanti transazioni di M&A, in particolare in Italia e Francia, L'ultimo trimestre vede **proseguire la ripresa dell'ECM** e una **significativa crescita dei ricavi di DCM e lending**. L'attività di erogazione ha privilegiato le controparti Investment Grade (80% della nuova produzione) e talune nicchie di operatività (emissioni obbligazionarie ESG). La **qualità elevata del portafoglio creditizio è confermata (NPLs/Ls netti a 0,5%)** con riprese di valore e accantonamenti netti su crediti complessivamente positivi per circa €50m che beneficiano delle riprese e rettifiche prudenziali già menzionate.
- ◆ **WM: ROAC⁸ al 21%, utile netto salito a €47m (+46% s/s e -3% a/a), con ricavi a €302m (+6% s/s e +1% a/a) e significativa crescita delle commissioni nette nell'ultimo trimestre (+12% t/t a €85m). Le TFA salgono a €67mld, beneficiando di una capacità di raccolta elevata**, in particolare nel segmento Affluent e Private (**NNM di €2,3mld nel semestre, di cui €1,3mld nell'ultimo trimestre**), che riflette il continuo potenziamento del brand, dell'offerta e della distribuzione (30 professionisti in più nel trimestre), e fa leva sulle opportunità offerte dal modello di business. La crescita organica sarà supportata da una nuova iniziativa nel segmento alternative: a Febbraio, la controllata **Cairn Capital ha raggiunto un accordo per l'acquisizione di Bybrook, operatore londinese specializzato nella gestione del credito deteriorato con AUM pari a circa €2mld. L'aggregazione creerà un operatore di rilievo nel segmento credito alternativo Europeo con circa €7mld di masse in gestione ed elevate opportunità di crescita.**

5 ROTE calcolato con l'utile netto rettificato (margine operativo al netto di rettifiche nette su crediti, risultato di terzi ed imposte, con tassazione normalizzata al 33%, al 25% per PB e AM, al 2% per il PI). Impatti legati al Covid esclusi nel FY20 e 4T20

6 La proposta di dividendo per l'esercizio corrente sarà quindi formulata nei tempi idonei per essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, prevista entro la fine di ottobre.

7 MREL secondo l'approccio ibrido SRB

8 ROAC: calcolato come utile rettificato (nota 5)/capitale allocato medio; capitale allocato = 9% RWA (per la divisione PI: 9% RWA + capitale dedotto dal CET1).



- ◆ **Consumer: ROAC⁸ al 28% con un utile netto (€138m) che scende a/a (-18%) a causa dei minori ricavi (€515m -3% a/a) dovuti ai deboli volumi erogati durante il primo lockdown. Gli interventi attuati sull'operatività in remoto e le minori restrizioni durante il secondo lockdown hanno permesso di mantenere l'erogato ai livelli del primo trimestre (circa €1,5mld). Si conferma particolarmente positivo l'andamento della qualità degli attivi (costo del rischio a 222bps nel semestre e 196bps nell'ultimo trimestre: le moratorie sono state per il 90% estinte senza problematicità e gli indicatori di rischiosità sono tornati a livelli pre-Covid.**
- ◆ **PI: ROAC⁸ 14%, utile netto a €128m**, in calo per componenti non ricorrenti legati alla cessione di asset da parte di Assicurazioni Generali.
- ◆ **HF: risultato netto in miglioramento, aumento della raccolta con costo della provvista stabile a 80bps, malgrado i tassi negativi, e ottimizzazione della liquidità.** La crescita della raccolta (da €54,9 a €55,9mld) è trainata dai depositi (da €23,8 a €24,6mld), dall'utilizzo del TLTRO (da €5,7 a €6,2mld, di cui €5,5bn TLTRO3) e da un'attività selettiva di emissioni obbligazionarie che hanno registrato un elevato interesse da parte degli investitori. La divisione vede **un miglioramento del margine di interesse e la riduzione dei costi centrali**; continua il deleveraging del leasing. **Indicatori a livelli confortevoli: NSFR a 107% e LCR a 155%, CBC a €10,6 mld.**

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, presieduto da Renato PAGLIARO, ha approvato i risultati di esercizio e consolidati al 31 dicembre scorso del Gruppo Mediobanca illustrati dall'Amministratore Delegato Alberto NAGEL.

Risultati consolidati

Il semestre chiude con un utile di 410,6 milioni triplicato rispetto ai primi 6 mesi del 2020 (132,8 milioni) risentendo in minima parte della seconda ondata di pandemia.

L'operatività del Gruppo ha beneficiato dei **costanti investimenti in capacità distributiva, specializzazione dell'offerta e tecnologia che hanno permesso**, soprattutto durante il secondo lockdown, di tenere alta l'attività con la clientela, anche da remoto; il semestre si chiude con un flusso di nuovi risparmi in accelerazione, con l'attività di Investment Banking ai massimi degli ultimi anni e con un erogato verso le famiglie in ripresa nel segmento mutui e migliore delle aspettative, anche se ancora inferiore al periodo pre-Covid, nel credito al consumo.

I primi sei mesi dell'esercizio registrano non solo l'**andamento robusto di tutte le divisioni ma anche l'ulteriore rafforzamento dei già solidi indicatori di qualità dell'attivo**, attuata attraverso **una rigorosa politica di accantonamento, senza pregiudizio della redditività del Gruppo** per la concomitanza di talune riprese di valore non ricorrenti.

Il ROTE si attesta stabilmente al 10%, il cost/income al 45%

I ricavi complessivi di Gruppo saldano a 1.300,8 milioni (1.325,2 milioni lo scorso anno) **in sensibile miglioramento rispetto ai sei mesi precedenti** (1.187,8 milioni) con un contributo crescente nell'ultimo trimestre (674,8 milioni contro 626 milioni). Il calo rispetto allo scorso anno è attribuibile



unicamente al minor apporto di Ass.Generali, dovuto a componenti non ricorrenti. Nel dettaglio l'andamento:

- ◆ **il margine di interesse rimane pressoché invariato** (da 721,5 a 720,4 milioni) scontando l'atteso calo del Consumer (-5,4%, da 474 a 448,4 milioni) pressoché integralmente compensato dai maggiori contributi di CIB (+9,1%, da 136,1 a 148,5 milioni) e Holding Functions (che riducono il passivo da -30,7 a -22,5 milioni) potendo contare anche su un buon andamento dei volumi e sul maggior ricorso al T-LTRO, il cui apporto concorre per circa 16 milioni; il costo del funding resta stabile a 80bps vs Eur 3M malgrado l'ulteriore calo dei tassi; **la crescita del margine di interesse del secondo trimestre rispetto al primo** (da 357 a 363 milioni) **è imputabile a fattori non ricorrenti.**
- ◆ **le commissioni mostrano una crescita brillante** (+16,5%, da 328,5 a 382,8 milioni) per l'ottimo momento del CIB, che tocca il massimo degli ultimi 5 anni a 172,2 milioni, ed il maggior apporto del Consumer (da 57,7 a 66,7 milioni) che beneficia di minori retrocessioni commerciali; la stabilità del Wealth Management (160 milioni contro 158 milioni) riflette un maggior peso delle commissioni ricorrenti (da 165 a 177,2 milioni) che assorbono il calo delle performance fees (da 12,3 a 4,5 milioni); il secondo trimestre (194 milioni) vede un apporto in crescita del Wealth Management (da 76 a 85 milioni) e il mantenimento del CIB su livelli elevati (a 84 milioni).
- ◆ **i proventi da tesoreria** chiudono a 86,7 milioni sostanzialmente in linea con lo scorso anno (91,5 milioni), ma con un apporto quasi doppio rispetto al semestre gennaio-giugno. Il minor contributo dell'attività con clientela (da 58,2 a 32 milioni) già evidenziato nello scorso semestre è compensato dall'apporto del portafoglio proprietario (da 27,3 a 32,8 milioni, di cui 21,2 milioni relativi all'attività di Holding Functions) e del Principal Investing che triplica l'incasso di proventi da fondi e dividendi (da 5,3 a 16,5 milioni).

I costi amministrativi restano sostanzialmente invariati a 591,1 milioni: la ridotta mobilità e il ricorso allo "smart working" hanno comportato ampi risparmi (minori straordinari, forte contrazione delle spese per viaggi e rappresentanza) che fronteggiano l'incremento degli investimenti IT e delle spese di recupero nel Consumer, nonché l'intensa attività di sviluppo commerciale e l'incremento della compensation variabile dell'Investment Banking.

Le rettifiche su crediti tornano sui livelli dello scorso anno (117,7 milioni contro 109,5 milioni) **con un aumento del livello di copertura.** In linea con le raccomandazioni BCE sono state adottate speciali politiche prudenziali di accantonamento inclusi overlay e passaggi a Stage2 su controparti che hanno richiesto moratoria o waiver di covenants. Gli accantonamenti aggiuntivi sono stati più che compensati dalle riprese su posizioni UTP corporate tornate in bonis (tra cui in particolare Burgo ad esito del rifinanziamento) nonché dal miglioramento di tutti gli indicatori di rischio del retail che, nel caso del Consumer, mostra passaggi a perdite e percentuali di recupero ai minimi storici. **Il costo del rischio di Gruppo si attesa a 50bps (48bps a dicembre 2019), quello del Consumer a 222bps (190bps).**

Il risultato netto sconta infine 33,4 milioni di accantonamenti non ricorrenti Consumer (15 milioni) e il contributo DGS incrementato rispetto allo scorso anno (17,9 milioni anziché 11,4 milioni).

* * *

I dati patrimoniali vedono il totale attivo passare da 78,9 a 83,3 miliardi **per effetto dei maggiori impieghi a clientela (+5,6%) e dell'incremento delle altre attività finanziarie (negoiazione e titoli del banking book); nel dettaglio:**



- ◆ **gli impieghi verso la clientela crescono da 46,7 a 48,1 miliardi** per il maggior apporto del Corporate and Investment Banking (+4,7%, da 18,6 a 19,5 miliardi) e del Wealth Management (+6,4%, da 13,2 a 14 miliardi, di cui 10,7 miliardi di mutui ipotecari) a fronte di un leggero calo del Consumer (12,8 miliardi contro 13 miliardi);
- ◆ **esito positivo delle moratorie:** al 31 dicembre le moratorie in essere ammontano a 1,2 miliardi (2,4% degli impieghi) in deciso calo rispetto al totale concesso dall'inizio della pandemia (2,7 miliardi ad oltre 148 mila clienti), **con oltre l'80% delle moratorie estinte che tornano regolari nei pagamenti.** Lo stock residuo è concentrato nei mutui ipotecari e nel leasing, essendo tornati regolari gran parte dei beneficiari Consumer (scesi da 1,3 miliardi a poco meno di 130 milioni); nel dettaglio:
 - ◆ le moratorie sui mutui ipotecari ammontano a 661,7 milioni dopo estinzioni per 194,3 milioni (circa 1/4). Il 76% delle concessioni in essere dovrà riprendere i pagamenti entro fine esercizio, il 15% circa nella seconda metà del 2021 ed il resto successivamente;
 - ◆ le moratorie leasing ammontano a 724,4 milioni dopo nuovi ingressi per circa 60 milioni e scadenze per 137,9 milioni (circa il 20%); circa l'85% delle residue riguarda il decreto "Cura Italia" con scadenza prorogata al 30 giugno, salvo rinuncia?;
 - ◆ nel Consumer oltre il 90% delle moratorie concesse sono giunte a scadenza. Lo stock di 126,9 milioni è per gran parte riconducibile alle normali richieste di accodamenti e come tali sono per gran parte classificate a Stage2;
- ◆ **l'asset quality rimane eccellente ed in ulteriore miglioramento. Le attività deteriorate lorde flettono da 1.954,2 a 1.653 milioni portando l'incidenza al 3,3%** in sensibile calo rispetto al giugno scorso (4,1%) ed ai minimi storici per il Gruppo. Il deciso miglioramento riflette il passaggio a bonis della maggiore esposizione deteriorata di Gruppo (Burgo) che porta il livello di deteriorate corporate all'1,2%, cui si aggiunge un flusso di default del Consumer estremamente contenuto, sui livelli pre-Covid. Il calo delle nette è addirittura più accentuato (da 874,2 a 609,4 milioni, con un rapporto sugli impieghi dell'1,3%, dall'1,9%) per effetto dell'incremento del coverage (dal 55,3% al 63,1%) nell'ottica di fronteggiare i potenziali effetti prospettici della pandemia. Le sofferenze nette restano su livelli estremamente contenuti (83 milioni contro 78,4 milioni, pari allo 0,17% del totale impieghi) con un tasso di copertura in crescita (82,5% contro 81,6%). Alla voce dei crediti deteriorati non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions che nell'esercizio passano da 358,6 a 380,2 milioni dopo nuovi investimenti per circa 43 milioni (380,7 milioni di nominale).
- ◆ **i titoli del banking book crescono da 6,8 a 7,3 miliardi** per la maggior componente di titoli di stato (da 4,7 a 5,2 miliardi) e compensano il calo delle attività nette di tesoreria (da 6,1 a 5,7 miliardi) che scontano la discesa dei depositi presso la BCE (da 3,1 a 1,8 miliardi);
- ◆ **la raccolta aumenta da 54,9 a 55,9 miliardi per il maggior ricorso al T-LTRO** (da 5,7 a 6,2 miliardi, di cui 5,5 miliardi relativi al terzo programma) **unitamente alla quota di raccolta diretta del Wealth Management (24,6 miliardi contro 23,8 miliardi)** che rappresenta il 44% del totale. La provvista cartolare resta pressoché invariata a 18,7 miliardi, dopo 1,4 miliardi di nuove emissioni particolarmente apprezzate dal mercato e che hanno contribuito alla stabilità del costo del funding (invariato a 80bps).



- ◆ **Le attività finanziarie del Wealth Management (TFA) aumentano da 63,6 a 66,6 miliardi** con 1,6 miliardi di Net New Money (NNM) ed un effetto mercato positivo di 1,4 miliardi (andando così integralmente a recuperare la perdita di fine marzo). I depositi passano da 23,8 a 24,6 miliardi mentre **le masse amministrate/gestite (AUA/AUM) chiudono a 42 miliardi. La crescita delle AUM/AUA del semestre (+2,2 miliardi) riviene dal segmento Affluent (+1,4 miliardi) e dal Private (+1,2 miliardi)** mentre l'Asset Management (-400 milioni) sconta outflow (-1.045 milioni) per le uscite di clientela istituzionale, parzialmente compensati dal lancio di nuovi prodotti (+411 milioni). Le TFA di CheBanca! saldano a 29,9 miliardi (+8% rispetto a giugno), di cui il 47% in masse gestite ed amministrate; quelle del Private a 27,7 miliardi (rispettivamente +5% e 69%); infine l'Asset Management gestisce 19,5 miliardi, di cui 10,5 miliardi all'interno del Gruppo (+4% rispetto allo scorso anno).
- ◆ **I coefficienti patrimoniali sono stabili nel semestre su livelli elevati ed incorporano un pay-out del 70%**
 - ◆ **CET1 phase-in: invariato al 16,17%**, dopo un autofinanziamento di 125 milioni (+25bps) ed alcuni benefici normativi (+22bps, di cui 6bps per il nuovo trattamento prudenziale dei software e 16bps per l'applicazione del metodo della durata finanziaria del rischio tasso per il calcolo dei requisiti di mercato) che compensano l'incremento degli RWA (+950 milioni, corrispondenti a -30bps) per i maggiori impieghi creditizi (+3,1%).
 - ◆ **CET1 fully loaded¹⁰: invariato a 14,51%**
 - ◆ **Total Capital ratio: in lieve aumento dal 18,82% al 18,98%** (17,69% fully loaded) per effetto della nuova emissione subordinata (250 milioni).
 - ◆ **Il Gruppo conferma l'indicazione di un payout del 70%** subordinato alla rimozione della Raccomandazione BCE in vigore fino al 30 settembre: la proposta di un dividendo per l'esercizio corrente sarà quindi formulata nei tempi idonei per essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista entro la fine di ottobre.

* * *

Nel semestre il Gruppo ha raggiunto anche importanti risultati non finanziari in ambito ESG.

Environment: nel corso del semestre sono stati raggiunti 3 obiettivi previsti nel Piano Industriale. A settembre è stata completata con successo l'emissione inaugurale di un **green bond** da €0,5 miliardi. Nell'ambito delle **emissioni ESG il DCM ha maturato una posizione di leadership in Italia**. La controllata RAM ha lanciato il suo **primo fondo carbon-neutral «Stable Climate Global Equities Fund»**. **Infine, il Gruppo Mediobanca ha raggiunto la neutralità climatica del Gruppo** grazie alla compensazione delle proprie emissioni di gas serra residue tramite l'acquisto di crediti generati da progetti di tutela ambientale realizzati in Paesi in via di Sviluppo secondo gli standard delle Nazioni Unite collegati alla normativa di Kyoto.

Social: prosegue l'impegno sociale attraverso l'avvio da parte di CheBanca! di un progetto con Fondazione Progetto Arca onlus, che per tutto il 2021, supporterà mille famiglie in difficoltà

¹⁰ Ratio calcolato senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-152bps) e con l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9 (-13bps).



attraverso la consegna periodica di pacchi di alimenti e beni di prima necessità. Inoltre, proseguono nel Gruppo le iniziative per lo sviluppo del lavoro agile e smart (obiettivo incluso nella scorecard del DG) finalizzato allo sviluppo delle c.d. «soft skills», al coinvolgimento dei dipendenti ed all'adeguamento delle piattaforme IT.

Governance: nel corso dell'Assemblea 2020 il voto degli investitori istituzionali ha garantito grande supporto (2/3 dei voti dei presenti in Assemblea) alla lista proposta dal CdA uscente. Questo risultato rappresenta un significativo apprezzamento per la strategia, la performance e la gestione del Gruppo Mediobanca. Il nuovo CdA, che sarà in carica fino al 2023, è stato arricchito dall'inserimento di due membri qualificati che ne migliorano competenze, indipendenza (60% del CdA è indipendente) e diversity (40% donne).

Risultati divisionali

1. Wealth Management¹¹ in crescita: utile netto semestrale +46% s/s, sostenuto da un crescente contributo dei ricavi ricorrenti. ROAC @ 21%. Ampia raccolta nell'Affluent & Private (€2,3mld di NNM) e iniziative di crescita esterna nel segmento dell'alternative (acquisizione di Bybrook da parte di Cairn Capital)

La divisione prosegue nel suo percorso di crescita tracciato dal Piano cogliendo, nel difficile contesto della pandemia, le **opportunità offerte dal modello di business specializzato**. Le masse hanno raggiunto i **67 miliardi** beneficiando del continuo potenziamento della divisione Affluent (CheBanca!) e dell'offerta distintiva nel segmento Private in forte sinergia con il CIB. La crescita organica sarà supportata da una nuova iniziativa nel segmento alternative: ai primi di febbraio, la controllata **Cairn Capital ha raggiunto un accordo per l'acquisizione di Bybrook**.

Nel dettaglio le principali azioni di potenziamento:

- ◆ **CheBanca! ha incrementato di circa 30 persone la rete commerciale (gestori Affluent da 454 a 467 ed i consulenti finanziari da 414 a 429)**, focalizzandosi su professionisti con un portafoglio clienti ampio, coerente con il diverso posizionamento della banca. La nuova campagna di immagine recentemente lanciata ("Alza la tua visione") promuove un modello di consulenza basato su innovazione tecnologica, competenza, visione sostenibile e solidità del Gruppo Mediobanca. L'offerta di prodotti è stata ampliata attraverso tre nuovi accordi di distribuzione siglati con primari Asset Manager ed il collocamento di prodotti delle fabbriche di Gruppo (oggi pari al 22% delle masse gestite);
- ◆ **MBPB ha reclutato due nuovi senior banker di profilo internazionale** e sta proseguendo nel programma di diversificazione del portafoglio della propria clientela verso **opportunità di investimento nell'economia reale (private markets, club deal, real estate)** con orizzonte temporale di medio-lungo periodo, raggiungendo a dicembre 1,2 miliardi di masse gestite in prodotti illiquidi (di cui 0,4 miliardi negli ultimi sei mesi);
- ◆ **CMB prosegue nel riposizionamento strategico verso clientela UHNWI** attraverso il turnover di risorse di front office (12 negli ultimi sei mesi) ed una migliore specializzazione dell'offerta;

¹¹ Include il segmento Affluent&Premier (CheBanca!), il Private Banking (MBPB, CMB Monaco), l'Asset Management (MB SGR e MB Management Company, Cairn Capital, RAM AI), nonché le attività di Spafid



- ◆ **Cairn Capital ha raggiunto un accordo di partnership con Bybrook**, asset manager londinese specializzato nel mercato dei crediti deteriorati (con circa €2 miliardi di masse in gestione), con la finalità di creare un **operatore leader nella gestione del credito alternativo**, con circa €7 miliardi di masse gestite e un'offerta di prodotti più ampia e distintiva.

La raccolta netta del semestre nel segmento Affluent e Private è stata pari a 2,3 miliardi (1,3 miliardi nell'ultimo trimestre) di cui il 65% di masse gestite. L'asset management, invece, ha visto un deflusso di masse istituzionali a bassa marginalità per 0,6 miliardi per lo più riferiti al primo trimestre. Nel dettaglio:

- ◆ **Affluent: NNM di 1,6 miliardi**, raddoppiata rispetto allo scorso anno ed equamente distribuita nei due trimestri; l'apporto della rete proprietaria è leggermente superiore a quello dei consulenti finanziari (60% contro 40%). Nell'ultimo trimestre si assiste anche ad un miglioramento del mix, con la quota di AUM/AUA in aumento al 70% (rispetto al 40% nel primo trimestre), che porta **CheBanca! a posizionarsi al secondo posto nel ranking degli asset gatherer italiani in termini di raccolta netta di AUM/AUA pro-capite**. Nel semestre è stato completato il collocamento di due fondi Target Maturity di Mediobanca SGR (Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2024 e Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2026);
- ◆ **Private: NNM di 653 milioni** prevalentemente riconducibile a AUM/AUA con un afflusso di depositi pressoché azzerato. Nel semestre, si segnalano il collocamento del fondo dedicato al distressed debt con una raccolta di oltre 120 milioni di dollari (terzo prodotto del programma Mediobanca Private Markets Funds) e due club deal nel real estate con una raccolta di circa 300 milioni per l'investimento in trophy asset a Milano (di cui uno nell'ultimo trimestre);
- ◆ **Asset Management:** a fronte di collocamenti di prodotti per 411 milioni (principalmente il nuovo CLO XII di Cairn per 330 milioni) si registrano outflow di clientela istituzionale (-1 miliardo relativo a mandati a bassa marginalità) riconducibili principalmente a Mediobanca SGR in linea con la strategia di riposizionamento sulla clientela private. RAM nel trimestre ha avviato il fondo multi-strategy Diversified Alpha, che coniuga le buone capacità AI della società con la liquidità tipica di un fondo UCITS.

Le attività gestite per conto della clientela (Total Financial Assets - TFA) **ammontano a 66,6 miliardi in deciso aumento rispetto al 30 giugno scorso** (63,6 miliardi) di cui il 45% (29,9 miliardi) è riconducibile all'*Affluent*, il 42% (27,7 miliardi) al *Private* e la parte restante (9 miliardi) all'*Asset Management*; alla crescita del semestre concorre un effetto mercato positivo per 1,4 miliardi. Le masse qualificate AUM/AUA (rappresentate dal risparmio gestito e amministrato, a maggior redditività) saldano a 42 miliardi (39,8 miliardi a giugno). I prodotti della divisione *Asset Management* collocati all'interno del Gruppo saldano in 10,5 miliardi.

Il semestre mostra un utile netto di 46,9 milioni, in significativo aumento rispetto al semestre precedente (+46%), ma in lieve calo rispetto allo scorso anno (48,2 milioni) per le maggiori rettifiche sui mutui ipotecari che scontano l'impatto Covid. **Il ROAC della divisione si attesta al 21%**.

I ricavi si attestano a 302,1 milioni (+6% s/s e +1% a/a) con un **apporto crescente della componente ricorrente delle commissioni** (management fees +7,4% a/a, da 165 a 177,2 milioni) che compensa così l'atteso calo delle performance fees (più che dimezzate da 12,3 a 4,5 milioni). Il semestre evidenzia anche un **significativo miglioramento del margine ricorrente**, dallo 0,81% dello scorso anno a 0,87% del semestre corrente. Nel dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse resta sostanzialmente invariato a 137 milioni**; la crescita dell'*Affluent* (+3%, da 108,6 a 111,9 milioni) che riflette i maggiori volumi intermediati su mutui e raccolta è fronteggiata dal calo di CMB Monaco (da 23,4 a 20 milioni) che sconta la maggior esposizione in dollari ed il relativo calo dei tassi malgrado l'incremento del contributo dell'attività creditizia;



- ◆ **le commissioni saldano a 160 milioni (158 milioni) con una crescita della componente ricorrente (da 165 a 177,2 milioni) che compensa il calo delle performance fees (-7,8 milioni);** l'Affluent (+21%, da 50 a 60,5 milioni) riflette l'incremento delle TFA; la crescita più contenuta del Private (+1,3%, da 63,9 a 64,7 milioni) è condizionata dalle minori performance fees (-63,4%) così come l'Asset Management (-23,2%, da 40,1 a 30,8 milioni) a cui si aggiunge l'effetto delle uscite di clientela istituzionale da RAM e Mediobanca SGR.

I costi di struttura restano sostanzialmente invariati a 223,9 milioni, a fronte della crescita di CheBanca! (+4,3%, da 123,1 a 128,4 milioni) per investimenti commerciali, si registra la discesa nell'Asset Management (da 32,9 a 27,8 milioni) soprattutto per la componente del lavoro; il Private resta pressoché stabile a 63,4 milioni.

Le rettifiche su crediti aumentano da 7,7 a 11,8 milioni e sono interamente riconducibili ai mutui ipotecari CheBanca! che, oltre ai maggiori volumi, riflettono un atteggiamento più prudente sulle moratorie in essere; il costo del rischio sui mutui infatti sale a 21bps (16bps lo scorso anno).

Gli impieghi creditizi della divisione Wealth Management si attestano a 14 miliardi (13,2 miliardi al 30 giugno scorso) con una componente di mutui ipotecari in crescita da 10,2 a 10,7 miliardi dopo erogazioni per 1.084 milioni nel semestre; la quota Private sale da 2,9 a 3,3 miliardi per il buon contributo di CMB Monaco (da 1,8 a 2,1 miliardi).

Le attività deteriorate lorde della divisione restano contenute (216,1 milioni pari all'1,5% degli impieghi) e riguardano prevalentemente i mutui ipotecari di CheBanca! (199,9 milioni con un'incidenza dell'1,8% sul totale impieghi); su base netta rappresentano meno dell'1% (110,7 milioni, di cui 48,9 milioni di sofferenze) con un tasso di copertura dal 45,9% al 48,8% (59,4% contro 60,5% sulle sofferenze).

Le moratorie sui mutui ipotecari italiani ammontano a 467,4 milioni (circa il 4,3% dello stock) dopo le nuove richieste del semestre (78 milioni) e le estinzioni (194 milioni) che per la gran parte (82%) sono tornate regolari; il 50% dell'esposizione è stata prudenzialmente classificata a Stage2 consentendo di incrementare il livello di provisioning del bonis allo 0,38% (0,36% di fine 2019).

2. Credito al Consumo: utile netto in ripresa a €138m, ROAC@ 28%. Prosegue il recupero dell'erogato grazie al potenziamento della distribuzione, sempre più multicanale ed integrata fisica/online, che ha limitato l'impatto del già meno severo secondo lockdown. Costo del rischio ritornato ai livelli pre-Covid (222bps nel semestre ed inferiore a 200bps nel trimestre) nonostante un ulteriore aumento degli indici di copertura. Positiva conclusione delle moratorie.

In un contesto di mercato in recupero, ma ancora difficile e lontano dai livelli di attività pre-Covid, Compass mostra un andamento commerciale e reddituale migliore delle attese. Superato il calo dei volumi dovuto al primo lockdown, l'efficiente gestione della rete distributiva e il forte presidio dei rischi hanno permesso di contenere la flessione del ROAC al 28% (vs 30% dello scorso anno).

Il mercato del credito al consumo chiude l'anno 2020 in drastica flessione. Dopo un primo semestre che ha visto un calo delle erogazioni pari al 29,6%, l'anno chiude con un calo del 21% rispetto al 2019 grazie a recupero del secondo semestre segnato da un lockdown meno severo del precedente. Il comparto maggiormente colpito dagli effetti della pandemia è stato quello dei prestiti personali (-33,6%) seguito dalle carte rateali/opzione (-13,6%); meno forte la riduzione sui prestiti finalizzati (-12%) e dei finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio (-8,7%).



Nel semestre le erogazioni di Compass sono cresciute sensibilmente rispetto al precedente (2.953 contro 2.496 milioni ma ancora inferiori ai livelli di erogato record del 2019 pari a 3.885 milioni) favorendo la stabilizzazione del livello degli impieghi a circa 13 miliardi. L'erogato del secondo trimestre (1.474 milioni) ha tenuto i livelli del primo, malgrado il secondo lockdown. La ripresa è stata guidata dal finalizzato (+51% rispetto al semestre precedente) dall'auto (+37% rispetto al semestre precedente) e dai prestiti personali (+9% per effetto della minor operatività delle reti terze e dell'approccio conservativo in fase di erogazione). La quota di mercato a fine 2020 si attesta al 10,6% (9,7% a fine giugno) grazie al **determinante apporto della rete distributiva diretta che nel semestre ha visto un importante sviluppo in termini di multicanalità integrata e potenziamento dell'operatività da remoto sia per la sottoscrizione di nuovi contratti che per le attività di recupero**. In dettaglio:

- ◆ sono stati aperti 6 nuovi punti vendita (178 filiali totali) e 6 agenzie (47 totali) ed è aumentata l'incidenza del canale online che ha rappresentato circa il 25% dei prestiti personali concessi dalla rete diretta (circa 15% un anno fa);
- ◆ è stata rafforzata la presenza nel finalizzato, principale canale di acquisizione di nuova clientela, rafforzando le partnership commerciali in particolare con la grande distribuzione;
- ◆ sono stati lanciati nuovi prodotti: "Pagolight", soluzione proprietaria per la concessione di dilazioni non onerose in tempo reale nei punti vendita e carte "Closed-loop", carte emesse in logica privativa a favore di specifici esercenti.

Il semestre mostra un utile netto di 137,6 milioni in aumento del 6% rispetto al semestre precedente per la resilienza, migliore delle attese, del margine di interesse e per riduzione del costo del rischio (222 bps contro 294bps) derivante dal buon esito delle moratorie concesse e dal sensibile calo dei tassi di default. Rispetto ai 6 mesi dello scorso esercizio (utile netto pari a 167,2 milioni) la riduzione riflette principalmente i minori volumi creditizi che incidono sui ricavi e le rettifiche che, pur in normalizzazione, sono ancora lievemente superiori ad un anno fa. Il ROAC della divisione si attese al 28%, di poco inferiore a quello dello scorso esercizio (30%). Nel dettaglio:

- ◆ i **ricavi** scendono del 3,1%, da 531,7 a 515,1 milioni in particolare per la contrazione del margine di interesse (-5,4% da 474 a 448,4 milioni) che sconta minori volumi medi ed una pressione sui margini influenzata anche da un mix meno redditizio. Per contro le commissioni ed altri proventi crescono del 15,6% (da 57,7 a 66,7 milioni) dopo minori retrocessioni commerciali ai partner che compensano il calo dei proventi assicurativi (da 32,4 a 26,4 milioni) correlati ai volumi;
- ◆ i **costi di struttura** saldano a 150,6 milioni, in leggero aumento rispetto allo scorso anno (149,6 milioni) per i maggiori investimenti IT (+3,4 milioni) e maggiori oneri sull'attività di recupero crediti (+3,8 milioni) solo parzialmente compensati da risparmi relativi ad altre voci di costo;
- ◆ le **rettifiche su crediti** crescono del 12,1%, da 128 a 143,5 milioni, ma risultano in netto calo rispetto al semestre scorso (196,7 milioni) con un costo del rischio in normalizzazione a 222bps (196bps nell'ultimo trimestre). Il generalizzato miglioramento degli indicatori di rischiosità e recupero ha permesso di incrementare prudenzialmente i tassi di copertura del portafoglio.

Le attività deteriorate nette sono in calo da 324,2 a 295,8 milioni (in calo anche rispetto ai 303,5 milioni di settembre) con un'incidenza del 2,3% (2,5%), a fronte di un lieve aumento delle attività deteriorate lorde che passano da 1.015,7 a 1.038,8 milioni (con un'incidenza sul totale impieghi in crescita dal 7,18% al 7,45%) e di **un aumento delle coperture (dal 68,1% al 71,5%)**. Le sofferenze nette saldano a 10,9 milioni (14,6 milioni), rappresentano lo 0,1% degli impieghi (stabile) e mostrano un tasso di copertura del 96,3% (94,6%); le cessioni del trimestre sono pari a 77,8 milioni, contro 120 milioni dello scorso anno.



La concessione di moratorie ha riguardato un volume complessivo di 1,3 miliardi (1 miliardo ex Assofin e per la parte restante su iniziative volontarie del Gruppo); di queste, al 31 dicembre ne residuano 127 milioni e sono ormai gestite secondo criteri ordinari (80% classificato in Stage2).

Il tasso di copertura del portafoglio in bonis si incrementa dal 3,17% al 3,35% .

3. Corporate & Investment Banking: record semestrale di ricavi (€364m) e utile (€170m), con ROAC al 19%. Forte ripresa delle commissioni, favorite dalle solide relazioni con la clientela e dal tonico andamento di mercato. La qualità del portafoglio raggiunge i migliori livelli di sempre: attività deteriorate/impieghi dimezzate allo 0,5%, con la ripresa di valore su Burgo utilizzata per aumentare ulteriormente gli indici di copertura

Il semestre mostra una forte ripresa dell'attività di Corporate Investment Banking correlata ad una ripresa di ricavi e utili che toccano i massimi storici degli ultimi 5 anni. Il ROAC sale al 19% (11% al 30 giugno scorso e 16% a fine 2019) e il Cost/Income scende al 41% (43% lo scorso anno).

Con riguardo ai principali mercati di riferimento (Italia, Spagna/Portogallo e Francia) l'M&A mostra un incremento di controvalore delle transazioni raddoppiate nell'ultimo semestre ed incrementate di oltre il 40% rispetto agli ultimi 6 mesi del 2019; anche l'ECM mostra lo stesso andamento (rispettivamente +110% e +30%). Viceversa, rallenta il mercato del debito: DCM tra un -20% e -40% e Syndicated Loans EMEA tra -23% e -8%.

In questo contesto **l'attività di Investment Banking di Mediobanca**, favorita dalla forte relazione con la clientela, **è stata molto vivace accedendo a tutti i principali deal** tra cui si segnalano **due tra le più grandi operazioni di aggregazione sul mercato UE** (Intesa-UBI, che ha avviato il processo di consolidamento bancario europeo e FCA/PSA per la costituzione del primo polo automobilistico europeo), **una delle più importanti IPO europee** (GVS), dimostrando una buona capacità di selezionare target con equity stories di eccellenza nel panorama mid corporate italiano anche in collaborazione con la divisione Mediobanca Private Banking. Anche il **DCM** ha mantenuto un trend positivo, **registrando il miglior trimestre di sempre**, favorito anche da talune nicchie di operatività (emissioni obbligazionarie ESG). **L'attività di lending** ha beneficiato della chiusura di talune operazioni di finanza straordinaria e della crescita dei volumi, **privilegiando nell'erogazione le controparti Investment Grade (80% della nuova produzione)**, così da preservare la già eccellente qualità dell'attivo.

I ricavi della divisione saldano a 364,3 milioni (+9,9% a/a e +50% rispetto al precedente semestre), **raggiungendo i massimi storici**, per la performance del Wholesale (+12,7%, da 271,7 a 306,1 milioni), **con un contributo del secondo trimestre che conferma i già ottimi risultati del primo**. Nel dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse passa da 136,1 a 148,5 milioni**; la crescita del 9,1% è trainata dai finanziamenti large corporate (+8%, da 78,4 a 85,1 milioni, anche per effetto di 8 milioni di partite straordinarie legati alla rinegoziazione del finanziamento Burgo). La minor attività in NPL e factoring rateale condiziona l'apporto dello Specialty Finance (-13%, da 41 a 35,9 milioni);
- ◆ **le commissioni balzano da 121,9 a 172,2 milioni**, con una salita del 41,3% che riflette i maggiori contributi dell'Equity Capital Market (28 milioni contro 4 milioni) e del Lending (27,9 milioni contro 19,7 milioni); in crescita, anche se più contenuta, l'apporto delle altre unità: Advisory (da 64,6 a 67,7 milioni), Debt Capital Market (da 10,5 a 11,7 milioni) e Specialty Finance (da 18,6 a 22,4 milioni);



- ◆ **i proventi di tesoreria, per contro, flettono da 73,5 a 43,5 milioni** per la minor attività con clientela nel CMS.

I costi di struttura mostrano un incremento fisiologico (da 143,7 a 147,6 milioni), strettamente legato all'allineamento del pro-quota del bonus pool ai ricavi (costo del lavoro: +6,1%); le spese amministrative infatti restano pressoché invariate a 67,4 milioni malgrado un maggior concorso ai progetti centrali fronteggiato da sensibili risparmi su spese per viaggio e rappresentanza.

Nel semestre si registrano **riprese nette per 43,6 milioni** in miglioramento rispetto allo scorso anno (30 milioni). Al risultato ha concorso **la ripresa di valore su Burgo** (110 milioni, di cui 84 milioni nel secondo trimestre) **per circa 49 milioni utilizzata per incrementare ulteriormente i fondi a presidio del portafoglio corporate il cui tasso di copertura aumenta nel bonis** a 0,72% (0,59% al 30 giugno scorso). Le maggiori rettifiche dello Specialty Finance (17,8 milioni contro 9,5 milioni) scontano l'incremento dei volumi del factoring, l'effetto dei sovrincassi nonché alcuni adeguamenti prudenziali per tenere conto degli effetti Covid in particolare su attività NPL.

Gli impieghi a clientela salgono da 18,6 a 19,5 miliardi con contributo dello Specialty che passa da 2,1 a 2,7 miliardi per la maggior attività nel factoring ordinario (turnover +7,6% a 4,4 miliardi) di norma concentrata nel fine anno, e con l'apporto del Large Corporate in aumento da 16,5 a 16,8 miliardi.

La qualità dell'attivo migliora ulteriormente: le attività deteriorate lorde originate si dimezzano da 541,6 a 231,3 milioni al livello più basso dell'ultimo decennio (1,2% dello stock lordo e 0,5% netto) dopo il rifinanziamento del debito Burgo (principale posizione UTP, esposizione lorda di 317,7 milioni) a fronte di minimi ingressi a Stage 3; su base netta sono poco meno di 105 milioni con un tasso di copertura del 55%. Gli NPL acquistati salgono da 358,6 a 380,2 milioni con un flusso di nuovi investimenti contenuto in 42,7 milioni.

Il portafoglio CIB resta marginalmente impattato dalla crisi Covid: nel semestre aumentano le richieste di waiver (circa una ventina in più) ma sempre legate alla revisione dei covenant e con un numero limitato di richieste di posticipo di pagamenti (dall'inizio della pandemia l'ammontare differito non supera i 15 milioni). Gran parte delle richieste sono di natura temporanea e senza problemi strutturali di liquidità, pertanto, dopo un'attenta analisi, nel semestre nessuna richiesta ha avuto la qualifica di forbearance measures. Si segnala inoltre che nel trimestre la Capogruppo ha deliberato 6 operazioni con garanzia SACE ex Decreto "Liquidità" per un rischio complessivo è di poco inferiore ai 200 milioni (erogati per 150 milioni).

Alla luce delle indicazioni BCE oltre ad un rigoroso processo di staging si è provveduto ad incrementare i fondi a presidio dell'intero portafoglio intervenendo sui modelli di provisioning IFRS9 (in particolare sono state riviste le calibrazioni delle PD e rimossi alcuni fattori di attenuazione dello scenario macro introdotti lo scorso esercizio) nonché incrementando soggettivamente l'expected credit loss per tutti quei debitori che rientrano nei settori più colpiti dal Covid o che hanno richiesto nel 2020 un waiver. L'effetto complessivo dell'intervento ha comportato maggiori rettifiche (circa 49 milioni relative al portafoglio Large Corporate) e si riflette nell'aumento del tasso di provisioning del bonis che nei 12 mesi raddoppia da 0,35% a 0,72% (0,59% al 30 giugno scorso).

4. Principal Investing: minor contribuzione agli utili di Gruppo (€128m) per componenti non ricorrenti nel primo trimestre a fronte di un contributo del secondo trimestre di nuovo su livelli ordinari. **ROAC al 14%**

Il semestre salda con un utile di 128,4 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (186,9 milioni) per il minor contributo dell'equity method (110,9 milioni contro 183,7 milioni) già evidenziato nel primo



trimestre ed **attribuibile perlopiù alle partite straordinarie di Assicurazioni Generali; il contributo del secondo trimestre** (67,5 milioni) **torna sui livelli ordinari.** Migliora il contributo dei fondi (seed capital, private equity e immobiliari) che nel semestre ha visto salire le distribuzioni a 13,4 milioni a cui si aggiungono proventi da rimborsi per 1,3 milioni e valorizzazioni positive di fine periodo per 17,9 milioni.

Il book value di Assicurazioni Generali passa da 3.163,4 a 3.659,2 milioni dopo utili di periodo per 112,5 milioni (183,3 milioni lo scorso anno) e variazioni positive delle riserve da valutazione di 722,8 milioni collegate alla ripresa dei mercati.

5. **Holding functions: ampia posizione di raccolta, ottimizzata nella composizione e nei costi. Prosegue il deleveraging nel leasing**

Il semestre mostra una perdita netta in riduzione rispetto allo scorso anno (da -76,5 a -73,1 milioni) per il positivo contributo della tesoreria al margine di intermediazione che salda positiva a 5,4 milioni (-11,4 milioni) e costi lievemente inferiori (77,5 milioni contro 80 milioni) tuttavia in larga parte assorbiti dalle maggiori rettifiche (14 milioni contro 3,9 milioni) in particolare per l'adeguamento del modello IFRS9 sui titoli (6,4 milioni). La tesoreria migliora il margine di interesse, riducendone il passivo da -49,6 a -40,8 milioni ed incrementa i proventi (da 12,1 a 21,2 milioni). Il calo dei costi riflette principalmente il minor contributo di quelli centrali con un'incidenza pari a circa l'8% al totale delle spese di Gruppo.

Nel dettaglio:

- ◆ la **tesoreria** beneficia del maggior **ricorso a fonti di raccolta meno onerose attraverso la crescita dei depositi, il ricorso al nuovo programma di T-LTRO** (il cui saldo passa da 5,7 a 6,2 miliardi, di cui quasi il 90% nella III tranche) **e l'emissione selettiva di obbligazioni** che determinano, da un lato, la stabilizzazione degli indici di liquidità su livelli prudenti (**LCR al 155% e NSFR al 106,9%**) e, dall'altro, un'ulteriore riduzione del passivo del margine di interesse (da -49,6 a -40,8 milioni). **Il costo del funding resta sostanzialmente invariato a 80bps** malgrado l'ulteriore riduzione di circa 20bps dei tassi di mercato;
- ◆ il **Leasing** chiude con un utile netto di 1,7 milioni allineato allo scorso anno (1,9 milioni) dopo ricavi per 20,1 milioni (pressoché invariati) e costi per 10,2 milioni, il cui calo (-7,3%) è tuttavia assorbito dal lieve incremento delle rettifiche su crediti (6,2 milioni contro 5,9 milioni) che esprime un costo del rischio pari a 69bps ed include un importante incremento del provisioning sul bonis (da 0,68% allo 0,89%) a presidio delle pratiche in moratoria assorbendo gran parte delle riprese di valore sulle deteriorate. Gli impieghi scendono da 1.819,9 a 1.799,6 milioni di cui circa un terzo interessato dalla moratoria (587 milioni, principalmente ex Decreto Cura Italia) per circa un 30% classificate a Stage2. Le posizioni deteriorate migliorano: su base lorda ammontano a 166,7 milioni (185 milioni) e rappresentano l'8,9% del portafoglio; su base netta si riducono al 5,5% tenuto conto del maggior tasso di copertura (40,7% contro 35,8%).

Risultati di Mediobanca SpA

La Capogruppo chiude il semestre con un **utile netto di 116,6 milioni** in netto aumento rispetto allo scorso anno (70,4 milioni) per il maggior flusso commissionale e significative riprese di valore su crediti.

I **ricavi** si incrementano del 20,4%, da 260,1 a 313,2 milioni dopo:



- ◆ margine di interesse che sale da 46,7 a 66,2 milioni (+41,8%) potendo contare su un buon livello dei volumi ed il maggior ricorso al T-LTRO;
- ◆ commissioni ed altri proventi in crescita da 120,8 a 166,2 milioni (+37,6%) con un contributo dell'Investment Banking ai massimi storici a fronte della stabilità dell'apporto del Private;
- ◆ proventi di tesoreria in flessione da 89,7 a 78,6 milioni (-12,4%) che scontano la minor attività con la clientela solo in parte compensata dalla ripresa del portafoglio proprietario.

I **costi di struttura** si mantengono sostanzialmente stabili (da 199,6 a 200,4 milioni) dopo una maggior componente del personale (da 112,9 a 119,3 milioni) assorbita dal calo delle spese amministrative (da 86,7 a 81,1 milioni) collegate alla minor mobilità.

L'andamento del **risultato lordo** (+66,5%, da 111,5 a 185,6 milioni) è collegato a maggiori riprese di valore sul portafoglio crediti (da 48,7 a 62,8 milioni) che riflettono un importante rilascio (110 milioni) connesso al rifinanziamento Burgo che è stato per quasi la metà compensato da maggiori accantonamenti, soprattutto sulla parte di portafoglio in bonis maggiormente colpita dal Covid.

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo in crescita da 64,8 a 71,5 miliardi (+10,3%) per i maggiori impieghi verso clientela (da 30,5 a 34,4 miliardi) e maggiori investimenti in attività finanziarie (da 9,2 a 11,8 miliardi) rispettivamente fronteggiati dall'incremento della raccolta (da 46,3 a 50,4 miliardi) e delle altre passività finanziarie di negoziazione (da 8,4 a 10,1 miliardi).

Prevedibile andamento gestionale

Il prossimo semestre sconterà un buon andamento gestionale seppur inferiore rispetto al primo che è stato caratterizzato da un flusso, particolarmente positivo di deal dell'Investment Banking e da riprese di valore su crediti solo parzialmente assorbite dagli interventi straordinari sul provisioning delle attività in bonis.

Si stima per i prossimi sei mesi un andamento stabile dei volumi Consumer che si riflettono in un lieve calo del margine di interesse che nel semestre sconterà anche l'assenza di elementi non ricorrenti nel CIB. È attesa una crescita delle commissioni Wealth Management e la stabilizzazione dei proventi da negoziazione in linea coi primi trimestri senza fattorizzare quindi una ripresa dell'attività con clientela.

Per contro sono attesi in lieve incremento i costi di struttura per il consueto incremento dell'attività commerciale e progettuale a seguito di un allentamento delle misure restrittive.

Il costo del rischio, depurato dei one-off di questo semestre (circa 50 milioni) dovrebbe confermarsi stabile, tenuto conto che tutti gli indicatori del Consumer restano sui livelli pre-Covid.

Investor Relations
tel. +39-02-8829.860

Media Relations
tel. +39-02-8829.627



Disclaimer

Questo documento contiene proiezioni, stime, previsioni e i conseguenti obiettivi che riflettono le attuali opinioni di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (la "Società") in merito a eventi futuri ("previsioni").

Queste previsioni comprendono, in via non esclusiva, tutte le affermazioni che non riguardano dati di fatto storici o attuali, comprese, ad esempio, quelle sulla posizione finanziaria futura del Gruppo e su risultati operativi, strategia, piani, obiettivi e sviluppi futuri nei mercati in cui il Gruppo opera o intende operare.

Tutte le previsioni, basate su informazioni disponibili alla Società alla data odierna, fanno affidamento su scenari, ipotesi, aspettative, proiezioni in merito a eventi futuri che sono soggetti a incertezze, perché determinati da fattori in larga parte al di fuori del controllo della Società. Tali incertezze potrebbero comportare risultati e performance reali significativamente diversi da quelli previsti o impliciti nei dati esposti, pertanto le previsioni non sono un indicatore affidabile dei rendimenti futuri.

Le informazioni e i pareri contenuti nel documento sono forniti con riferimento alla data odierna e potrebbero cambiare senza preavviso. La Società tuttavia non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente o di rivedere alcuna previsione, a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o per altre cause, salvo quanto previsto dalla normativa applicabile.

A causa dei rischi e delle incertezze sopra descritte, i lettori sono invitati a non fare eccessivo affidamento su tali previsioni come anticipazione di risultati effettivi. Nessuna decisione in merito alla stipula di un contratto o a un investimento deve basarsi o fare affidamento su questo documento, su alcuna sua parte, o sul fatto che esso è stato distribuito.



1. Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	6 mesi		Var.%
	31/12/2019	31/12/2020	
Margine di interesse	721,5	720,4	-0,2%
Proventi di tesoreria	91,5	86,7	-5,2%
Commissioni ed altri proventi netti	328,5	382,8	16,5%
Valorizzazione equity method	183,7	110,9	-39,6%
Margine di Intermediazione	1.325,2	1.300,8	-1,8%
Costi del personale	(303,5)	(305,0)	0,5%
Spese amministrative	(287,6)	(286,1)	-0,5%
Costi di struttura	(591,1)	(591,1)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(109,5)	(117,7)	7,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	8,7	13,1	50,6%
Altri utili/(perdite)	(15,8)	(33,4)	n.s.
Risultato Lordo	617,5	571,7	-7,4%
Imposte sul reddito	(146,1)	(158,9)	8,8%
Risultato di pertinenza di terzi	(3,8)	(2,2)	-42,1%
Utile Netto	467,6	410,6	-12,2%

2. Conto economico consolidato per trimestri

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	Esercizio 19/20				Esercizio 20/21	
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.
	30/09/19	31/12/19	31/03/20	30/06/20	30/09/20	31/12/20
Margine di interesse	359,1	362,4	360,2	360,5	357,1	363,3
Proventi di tesoreria	34,7	56,8	(2,9)	47,7	35,8	50,9
Commissioni ed altri proventi netti	154,9	173,6	158,8	142,9	189,1	193,7
Valorizzazione equity method	135,5	48,2	65,8	54,8	44,0	66,9
Margine di Intermediazione	684,2	641,0	581,9	605,9	626,0	674,8
Costi del personale	(144,5)	(159,0)	(150,3)	(145,5)	(152,0)	(153,0)
Spese amministrative	(138,1)	(149,5)	(149,5)	(152,5)	(136,0)	(150,1)
Costi di struttura	(282,6)	(308,5)	(299,8)	(298,0)	(288,0)	(303,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(65,1)	(44,4)	(100,0)	(165,4)	(71,8)	(45,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	3,9	4,8	(41,0)	11,8	13,4	(0,3)
Altri utili/(perdite)	0,2	(16,0)	(40,5)	(77,1)	—	(33,4)
Risultato Lordo	340,6	276,9	100,6	77,2	279,6	292,1
Imposte sul reddito	(67,8)	(78,3)	(16,4)	(28,6)	(78,8)	(80,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,2)	(1,6)	0,4	(0,4)	(0,7)	(1,5)
Utile Netto	270,6	197,0	84,6	48,2	200,1	210,5



3. Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2020
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	12.526,8	8.818,6	11.559,7
Impieghi di tesoreria e cassa	9.089,3	9.257,0	8.676,8
Titoli di debito del banking book	6.774,9	6.824,5	7.282,5
Impieghi a clientela	46.250,4	46.685,1	48.127,8
<i>Corporate</i>	15.302,2	16.521,7	16.782,8
<i>Specialty Finance</i>	2.739,2	2.122,5	2.739,6
<i>Credito al consumo</i>	13.698,4	13.037,4	12.776,8
<i>Mutui residenziali</i>	9.814,2	10.235,0	10.697,6
<i>Private banking</i>	2.813,3	2.948,6	3.331,4
<i>Leasing</i>	1.883,1	1.819,9	1.799,6
Titoli d'investimento	4.608,4	4.009,7	4.505,1
Attività materiali e immateriali	1.405,8	1.311,8	1.307,7
Altre attività	1.803,5	2.043,0	1.875,5
Totale attivo	82.459,1	78.949,7	83.335,1
Passivo			
Raccolta	52.093,5	54.917,0	55.943,6
<i>Obbligazioni MB</i>	19.361,7	18.751,0	18.706,2
<i>Depositi retail</i>	14.459,6	15.276,7	15.983,2
<i>Depositi private banking</i>	7.445,6	8.530,7	8.642,2
<i>BCE</i>	4.311,4	5.660,8	6.165,1
<i>Interbancario e altro</i>	6.515,2	6.697,8	6.446,9
Raccolta di tesoreria	7.429,2	3.988,0	4.910,9
Passività finanziarie di negoziazione	10.331,1	7.956,9	9.649,9
Altre passività	2.097,2	2.190,3	2.086,9
Fondi del passivo	166,0	157,4	174,4
Patrimonio netto	10.342,1	9.740,1	10.569,4
<i>Patrimonio di terzi</i>	91,7	91,5	92,7
<i>Risultato di esercizio</i>	467,6	600,4	410,6
Totale passivo e netto	82.459,1	78.949,7	83.335,1
Patrimonio di base	6.660,5	7.745,0	7.872,3
Patrimonio di vigilanza	8.072,8	9.041,1	9.240,8
Attività a rischio ponderate	47.089,2	48.030,5	48.693,9

**4. Patrimonio netto consolidato**

Patrimonio Netto (€ milioni)	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2020
Capitale	443,6	443,6	443,6
Altre riserve	8.293,6	8.229,9	8.839,3
Riserve da valutazione	1.045,6	374,7	783,2
- di cui: OCI	103,7	71,5	113,1
<i>cash flow hedge</i>	(20,2)	(30,6)	(30,6)
<i>partecipazioni ad equity</i>	964,8	341,7	712,9
Patrimonio di terzi	91,7	91,5	92,7
Risultato d'esercizio	467,6	600,4	410,6
Totale patrimonio netto del gruppo	10.342,1	9.740,1	10.569,4

5. Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	Esercizio 19/20		Esercizio 20/21
	31/12/19	30/6/20	31/12/20
Ratios (%)			
Totale attivo / Patrimonio netto	8,0	8,1	7,9
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,89	0,85	0,86
RWA density (%)	57,1%	60,8%	58,4%
CET1 ratio (%) - phase-in	14,1%	16,1%	16,2%
Total capital ratio (%) - phase-in	17,1%	18,8%	19,0%
Rating S&P	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB-	BBB-
Rating Moody's	Baa1	Baa1	Baa1
Costi / Ricavi(%)	44,6	47,3	45,4
Sofferenze nette / Impieghi(%)	0,2	0,2	0,2
Utile per azione	0,53	0,68	0,46
Utile per azione rettificato	0,52	1,00	0,51
BVPS	11,3	10,9	11,5
TBVPS	10,3	10,0	10,6
ROTE adj. (%)	10,3	10,1	9,8
N. di azioni in circolazione (mln)	887,2	887,2	887,2



6. Dati economici e patrimoniali per aree di attività

6 mesi al 31/12/20 (€ milioni)	WM	Consumer	CIB	PI	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	137,0	448,4	148,5	(3,5)	(22,5)	720,4
Proventi di tesoreria	5,1	—	43,6	16,5	21,2	86,7
Commissioni ed altri proventi netti	160,0	66,7	172,2	—	6,7	382,8
Valorizzazione equity method	—	—	—	110,9	—	110,9
Margine di Intermediazione	302,1	515,1	364,3	123,9	5,4	1.300,8
Costi del personale	(115,9)	(48,0)	(80,2)	(1,6)	(59,3)	(305,0)
Spese amministrative	(108,0)	(102,6)	(67,4)	(0,5)	(18,2)	(286,1)
Costi di struttura	(223,9)	(150,6)	(147,6)	(2,1)	(77,5)	(591,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(11,8)	(143,5)	43,6	—	(6,0)	(117,7)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,5	(0,4)	1,0	19,2	(8,0)	13,1
Altri utili/(perdite)	—	(15,0)	(0,5)	—	(17,9)	(33,4)
Risultato Lordo	67,9	205,6	260,8	141,0	(104,0)	571,7
Imposte sul reddito	(21,0)	(68,0)	(89,4)	(12,6)	32,0	(158,9)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	(1,1)	—	(1,1)	(2,2)
Utile Netto	46,9	137,6	170,3	128,4	(73,1)	410,6
Impieghi a clientela	14.029,0	12.776,8	19.522,4	—	1.799,6	48.127,8
Attività a rischio ponderate	5.038,0	11.541,5	20.689,9	8.259,0	3.165,5	48.693,9
N. Dipendenti	2.023	1.454	616	11	799	4.903



Dati economici e patrimoniali per aree di attività

6 mesi al 31/12/19 (€ milioni)	WM	Consumer	CIB	PI	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	138,1	474,0	136,1	(3,5)	(30,7)	721,5
Proventi di tesoreria	2,8	—	73,5	5,3	12,1	91,5
Commissioni ed altri proventi netti	158,0	57,7	121,9	—	7,2	328,5
Valorizzazione equity method	—	—	—	183,7	—	183,7
Margine di Intermediazione	298,9	531,7	331,5	185,5	(11,4)	1.325,2
Costi del personale	(118,4)	(50,0)	(75,6)	(1,7)	(57,7)	(303,5)
Spese amministrative	(106,3)	(99,6)	(68,1)	(0,5)	(22,3)	(287,6)
Costi di struttura	(224,7)	(149,6)	(143,7)	(2,2)	(80,0)	(591,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,7)	(128,0)	30,0	—	(3,8)	(109,5)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,6	—	-0,3	8,3	(0,1)	8,7
Altri utili/(perdite)	1,8	(5,-)	—	—	(11,8)	(15,8)
Risultato Lordo	68,9	249,4	217,5	191,6	(107,1)	617,5
Imposte sul reddito	(20,0)	(82,2)	(71,5)	(4,7)	31,9	(146,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,7)	—	(1,9)	—	(1,3)	(3,8)
Utile Netto	48,2	167,2	144,1	186,9	(76,5)	467,6
Impieghi a clientela	12.627,5	13.698,4	18.041,4	—	1.883,1	46.250,4
Attività a rischio ponderate	4.692,2	12.936,9	20.332,7	5.746,3	3.381,1	47.089,2
N. Dipendenti	1.963	1.432	633	11	807	4.846



7. Wealth Management

Wealth Management (€ milioni)	6 mesi		Var. %
	31/12/2019	31/12/2020	
Margine di interesse	138,1	137,0	-0,8%
Proventi di tesoreria	2,8	5,1	82,1%
Commissioni ed altri proventi netti	158,0	160,0	1,3%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	298,9	302,1	1,1%
Costi del personale	(118,4)	(115,9)	-2,1%
Spese amministrative	(106,3)	(108,0)	1,6%
Costi di struttura	(224,7)	(223,9)	-0,4%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,7)	(11,8)	53,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,6	1,5	n.s.
Altri utili/(perdite)	1,8	0,0	n.s.
Risultato Lordo	68,9	67,9	-1,5%
Imposte sul reddito	(20,0)	(21,0)	5,0%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,7)	0,0	n.s.
Utile Netto	48,2	46,9	-2,7%
Impieghi a clientela	12.627,5	14.029,0	11,1%
Erogato	1.312,7	1.070,2	-18,5%
TFA (Stock)	63,7	66,6	4,6%
-AUM/AUA	41,8	42,0	0,5%
-Depositi	21,9	24,6	12,3%
AUC	6,1	5,6	-8,2%
TFA (Net New Money)	1,3	1,6	23,1%
-AUM/AUA	1,9	0,9	-52,6%
-Depositi	(0,6)	0,7	n.s.
Dipendenti	1.963	2.023	3,1%
Attività a rischio ponderate	4.692,2	5.038,0	7,4%
Costi / ricavi (%)	75,2%	74,1%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,3	0,3	
ROAC	23%	21%	



8. Consumer Banking

Consumer Banking (€ milioni)	6 mesi	6 mesi	Var. %
	31/12/2019	31/12/2020	
Margine di interesse	474,0	448,4	-5,4%
Proventi di tesoreria	—	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	57,7	66,7	15,6%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	531,7	515,1	-3,1%
Costi del personale	(50,0)	(48,0)	-4,0%
Spese amministrative	(99,6)	(102,6)	3,0%
Costi di struttura	(149,6)	(150,6)	0,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(128,0)	(143,5)	12,1%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	(0,4)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(4,7)	(15,0)	n.s.
Risultato Lordo	249,4	205,6	-17,6%
Imposte sul reddito	(82,2)	(68,0)	-17,3%
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	167,2	137,6	-17,7%
Impieghi a clientela	13.698,4	12.776,8	-6,7%
Erogato	3.885,3	2.952,6	-24,0%
Filiali	172	178	3,5%
Agenzie	34	47	38,2%
Dipendenti	1.432	1.454	1,5%
Attività a rischio ponderate	12.936,9	11.541,5	-10,8%
Costi / ricavi (%)	28,1%	29,2%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,1	0,1	
ROAC	30%	28%	



9. Corporate & Investment Banking

Corporate & Investment Banking (€ milioni)	6 mesi		Var.%
	31/12/2019	31/12/2020	
Margine di interesse	136,1	148,5	9,1%
Proventi di tesoreria	73,5	43,6	-40,7%
Commissioni ed altri proventi netti	121,9	172,2	41,3%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	331,5	364,3	9,9%
Costi del personale	(75,6)	(80,2)	6,1%
Spese amministrative	(68,1)	(67,4)	-1,0%
Costi di struttura	(143,7)	(147,6)	2,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	30,0	43,6	45,3%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,3)	1,0	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	(0,5)	n.s.
Risultato Lordo	217,5	260,8	19,9%
Imposte sul reddito	(71,5)	(89,4)	25,0%
Risultato di pertinenza di terzi	(1,9)	(1,1)	-42,1%
Utile Netto	144,1	170,3	18,2%
Impieghi a clientela	18.041,4	19.522,4	8,2%
di cui: NPL acquisiti (MBCredit Solutions)	351,3	380,5	8,3%
Dipendenti	633	616	-2,7%
Attività a rischio ponderate	20.332,7	20.689,9	1,8%
Costi / ricavi %	43,3%	40,5%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,0	0,0	
ROAC	16%	19%	



10. Principal Investing

PI (€ milioni)	6 mesi		Var.%
	31/12/2019	31/12/2020	
Margine di interesse	(3,5)	(3,5)	n.s.
Proventi di tesoreria	5,3	16,5	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	—	—	n.s.
Valorizzazione equity method	183,7	110,9	-39,6%
Margine di Intermediazione	185,5	123,9	-33,2%
Costi del personale	(1,7)	(1,6)	-5,9%
Spese amministrative	(0,5)	(0,5)	n.s.
Costi di struttura	(2,2)	(2,1)	-4,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	—	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	8,3	19,2	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,0	—	n.s.
Risultato Lordo	191,6	141,0	-26,4%
Imposte sul reddito	(4,7)	(12,6)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	0,0	—	n.s.
Utile Netto	186,9	128,4	-31,3%
Partecipazioni	3.830,8	3.698,9	-3,4%
Altri investimenti	645,6	674,5	4,5%
Attività a rischio ponderate	5.746,3	8.259,0	43,7%
ROAC	13%	14%	



11. Holding Functions

Holding Functions (€ milioni)	6 mesi		Var.%
	31/12/2019	31/12/2020	
Margine di interesse	(30,7)	(22,5)	-26,7%
Proventi di tesoreria	12,1	21,2	75,2%
Commissioni ed altri proventi netti	7,2	6,7	-6,9%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	(11,4)	5,4	n.s.
Costi del personale	(57,7)	(59,3)	2,8%
Spese amministrative	(22,3)	(18,2)	-18,4%
Costi di struttura	(80,0)	(77,5)	-3,1%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(3,8)	(6,0)	57,9%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	(8,0)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(11,8)	(17,9)	51,7%
Risultato Lordo	(107,1)	(104,0)	-2,9%
Imposte sul reddito	31,9	32,0	0,3%
Risultato di pertinenza di terzi	(1,3)	(1,1)	-15,4%
Utile Netto	(76,5)	(73,1)	-4,4%
Impieghi a clientela	1.883,1	1.799,6	-4,4%
Titoli banking book	5.631,2	6.173,1	9,6%
Attività a rischio ponderate	3.381,1	3.165,5	-6,4%
Dipendenti	807	799	-1,0%



12. Conto economico e Stato Patrimoniali individuali riclassificati

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	6 mesi		Var.%
	31/12/2019	31/12/2020	
Margine di interesse	46,7	66,2	41,8%
Proventi di tesoreria	89,7	78,6	-12,4%
Commissioni ed altri proventi netti	120,8	166,2	37,6%
Dividendi su partecipazioni	2,9	2,2	-24,1%
Margine di Intermediazione	260,1	313,2	20,4%
Costi del personale	(112,9)	(119,3)	5,7%
Spese amministrative	(86,7)	(81,1)	-6,5%
Costi di struttura	(199,6)	(200,4)	0,4%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	48,7	62,8	29,0%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	7,2	10,4	44,4%
Impairment partecipazioni	(4,6)	0,0	n.s.
Altri utili/(perdite)	(0,3)	(0,4)	33,3%
Risultato Lordo	111,5	185,6	66,5%
Imposte sul reddito	(41,1)	(69,0)	n.s.
Utile netto	70,4	116,6	65,6%

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2020
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	12.763,2	9.214,7	11.766,5
Impieghi di tesoreria e cassa	11.011,1	10.306,8	10.470,9
Titoli di debito del banking book	10.320,3	9.592,2	9.440,2
Impieghi a clientela	28.542,2	30.507,4	34.441,5
Titoli d'investimento	4.102,1	4.089,0	4.378,3
Attività materiali e immateriali	174,0	168,4	164,2
Altre attività	725,9	959,4	845,0
Totale attivo	67.638,8	64.837,9	71.506,6
Passivo e netto			
Raccolta	42.471,7	46.273,9	50.367,8
Raccolta di tesoreria	8.910,7	4.614,1	5.326,8
Passività finanziarie di negoziazione	10.563,5	8.351,7	10.058,9
Altre passività	767,7	762,7	735,7
Fondi del passivo	103,6	121,6	140,0
Mezzi propri	4.751,2	4.674,5	4.760,8
Utile/(Perdita) del periodo	70,4	39,4	116,6
Totale passivo e netto	67.638,8	64.837,9	71.506,6



13. Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci (€ milioni)	6 mesi	6 mesi
		31/12/2019	31/12/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	469,2	411,6
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(15,7)	(37,4)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14,0	(1,2)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	(4,9)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	—	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	(1,1)	(0,5)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(28,6)	(30,8)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	464,9	445,3
100.	Copertura di investimenti esteri	—	0,9
110.	Differenze di cambio	4,7	(0,6)
120.	Copertura dei flussi finanziari	21,4	0,2
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5,9	42,8
150.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	432,9	402,0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	449,2	407,8
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	918,3	819,5
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1,8	1,4
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	916,5	818,1

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D.Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini